

a.s



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2337 del 17/03/2017

Progetto	<p align="center">ID_VIP: 3536</p> <p align="center">Elettrodotto a 380 kV in doppia terna S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia ed opere connesse. Procedura di VIA in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015. D.M. 241, del 06/09/2016, <u>prescrizione A) 4</u> aggiornamento documentazione</p> <p align="center"><i>Verifica di Ottemperanza</i></p>
Proponente	<p align="center">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

V

Handwritten signature and initials on the right side of the page.

Handwritten signature and initials on the right side of the page.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/2017/1581 del 25/01/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA - VAS (Commissione) con prot. CTVA/2017/207 del 26/01/2017, con la quale è stata trasmessa la documentazione presentata da Terna Rete Italia S.p.A (Proponente) con nota prot. TE/P20170000191 del 12/01/2017 (acquisita dalla Direzione con nota prot. DVA/2017/1159 del 19/01/2017), ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione A)4 del Decreto VIA n. 241 del 06/09/2016 relativo al progetto *“Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Udine Ovest - Redipuglia ed opere connesse”*;

PREMESSO che in merito al progetto "Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Udine Ovest - Redipuglia ed opere connesse" occorre esporre quanto segue:

- in data 21/07/2011 è stato emesso il Decreto di Compatibilità Ambientale DVA-DEC-2011-0000411 subordinato al rispetto delle prescrizioni ad esso contenute;
- il 12/03/2013, alla luce delle risultanze della conferenza di servizi decisoria svoltasi il 13/09/2012, il MISE di concerto con il MATTM, con decreto N.239/EL-146/181/2013, ha autorizzato la costruzione e l'esercizio delle opere del progetto così come predisposto da TERNA per ottemperare ad alcune prescrizioni del Decreto VIA;
- in avanzato stato di realizzazione dell'opera, il Consiglio di Stato si è espresso con sentenza n.3652/2015, depositata in data 23/07/2015, sui ricorsi presentati da alcuni privati e Comuni interessati, annullando il parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nell'ambito del procedimento di VIA;
- alla data della sentenza del Consiglio di Stato risultavano in corso di istruttoria presso la Commissione le verifiche di ottemperanza di alcune prescrizioni del DVA-DEC-2011-0000411, tra cui della prescrizione A)4, i cui procedimenti sono stati sospesi dalla Direzione;
- in applicazione della suddetta sentenza del Consiglio di Stato è stata avviata nel 2016 una nuova istruttoria VIA che si è conclusa con il Decreto VIA n.241 del 06/09/2016 con il quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto, confermando ed aggiornando il quadro prescrittivo del precedente Decreto VIA DVA-DEC-2011-000411 del 21.07.2011;
- la Direzione con nota prot. DVA/2016/24832 del 11/10/2016, acquisita dalla Commissione con nota prot. CTVA/2016/03457 del 12/10/2016, ha disposto il riavvio, con riferimento al Decreto VIA n.241 del 06/09/2016, dei procedimenti di verifica di ottemperanza rimasti sospesi, di cui quello relativo alla prescrizione A)4.

VISTO e **CONSIDERATO** il Decreto VIA n. 241 del 06/09/2016 ed il relativo parere della Commissione n. 2136 del 02/08/2016.

CONSIDERATO che il progetto "Elettrodotto a 380 kV in doppia terna S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia ed opere connesse", approvato con il predetto Decreto VIA n. 241 del 06/09/2016, è costituito complessivamente dai seguenti interventi:

1. Nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna ottimizzata Udine Ovest-Redipuglia, tratto S.E. Udine Ovest - S.E. Udine Sud (n. 56 sostegni di tipologia tubolare su circa 18,3 km di tracciato) e tratto S.E. Udine Sud - S.E. Redipuglia (59 sostegni di tipologia tubolare su circa 20,8 km di tracciato), e nuovi stalli di arrivo linea all'interno delle esistenti stazioni elettriche di Udine Ovest e Redipuglia;
2. Nuova stazione elettrica 380/220 kV denominata Udine Sud;
3. Variante all'esistente elettrodotto a 220 kV in singola terna "Redipuglia-Udine NE der. SAFAU" (n. 7 sostegni, dei quali n.6 di tipologia tubolare e n.1 di tipologia a traliccio, su circa 1,8 km di tracciato) in entrata alla futura stazione elettrica Udine Sud e demolizione del tratto esistente fino alla SE Redipuglia (circa -20,4 km) a seguito della realizzazione della variante;
4. Variante all'esistente elettrodotto a 380 kV in singola terna "Udine Ovest - Planais" dal sostegno 55a al sostegno 59bis (n. 8 sostegni, dei quali n.6 di tipologia tubolare e n.2 di tipologia a traliccio, su circa 2,1 km di tracciato) e demolizione del tratto esistente (-2,1 km) a seguito della realizzazione della variante;
5. Variante all'esistente elettrodotto a 380 kV in singola terna "Redipuglia - Planais" dal sostegno 184a al sostegno 188a (n. 5 sostegni, dei quali n.4 di tipologia tubolare e n.1 di tipologia a traliccio, su circa 1,5 km di tracciato) e demolizione 380 kV esistente (-1,9 km) a seguito della realizzazione della variante;
6. Variante all'elettrodotto 132 kV "Schiavetti - Redipuglia", parte in aereo (n. 1 sostegno di attestazione e circa 0,4 km di tracciato) e parte in cavo (circa 2,6 km) e demolizione esistente (-2,7 km) a seguito della realizzazione della variante.

CONSIDERATO che nel predetto parere n. 2136 del 02/08/2016 la Commissione valuta che:

[Handwritten signatures and initials]

- ... non si ritiene necessario impartire ulteriori prescrizioni ad eccezione delle due prescrizioni indicate dalla Regione Friuli Venezia Giulia con proprio parere con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1389 del 22/07/2016 (acquisito dalla Direzione con prot. DVA-2016-019971 del 29/07/2016) per una esaustiva mitigazione degli impatti ambientali indotti, e la prescrizione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo (n.20) che dovrà essere aggiornata in relazione alla vigente norma di legge in materia (DM 161/2012). Per il resto si confermano integralmente le prescrizioni impartite con il parere n. 528 del 16/09/2010 della Commissione, sia in termini di contenuti che per quanto riguarda le modalità, la tempistica e le competenze per la loro verifica di ottemperanza.
- Per l'economicità dell'azione amministrativa, visto lo stato di avanzamento dell'opera e di conseguenza anche lo stato di avanzamento delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni, le prescrizioni si riportano con il medesimo ordine e formato di quelli del precedente parere VIA n. 528 del 16/09/2010, includendo anche quelle prescrizioni di cui i contenuti risultano recepiti dal progetto in oggetto.

CONSIDERATO pertanto, che la prescrizione A)4 del predetto Decreto VIA n. 241 del 06/09/2016 è rimasta invariata rispetto alla prescrizione A)4 del precedente decreto DVA-DEC-2011-0000411 e che essa recita: **“D'intesa con il Comune di Villesse e con la Regione in sede di progettazione esecutiva il Proponente deve proseguire l'interramento della linea a 132 kV "Schiavetti - Redipuglia" fino al sostegno n. 1. Tutto il tracciato dell'elettrodotto in cavo, dovrà essere realizzato, per quanto tecnicamente possibile, lungo gli assi ed i tracciati viari esistenti. Le aree e le piste di cantiere non dovranno interferire con aree e habitat naturali esistenti e tutelati.”**;

CONSIDERATO che secondo il Decreto VIA n. 241 del 06/09/2016 la verifica di ottemperanza alla prescrizione A)4 è assegnata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO che la prescrizione A)4 era stata già recepita nel progetto approvato con il Decreto VIA n. 241 del 06/09/2016 (intervento n.6 del soprariportato elenco degli interventi compresi nel progetto) il quale prevede, per la variante dell'esistente elettrodotto 132 kV “Schiavetti - Redipuglia”, uno sviluppo complessivo di circa 3,0 km, di cui 0,4 km in aereo e 2,6 km in cavo, contrariamente al progetto oggetto della precedente procedura di VIA che prevedeva un tratto in aereo di circa 1,1 km ed uno in cavo di circa 1,8 km;

VISTA e CONSIDERATA la seguente documentazione presentata dal Proponente con la suddetta nota prot. TE/P20170000191 del 12/01/2017 (prot. DVA/2017/01159 del 19/01/2017 e CTVA/2017/00207 del 26/01/2017) e pubblicata sul portale web della Direzione:

- a) Progetto esecutivo della variante in cavo interrato dell'elettrodotto 132 kV “Schiavetti – Redipuglia”: Relazione tecnica illustrativa (RVCR11014CGL50017, rev 00) e relativi elaborati cartografici (Corografia generale 1:5000, Inquadramento su ortofoto 1:5000, Planimetria catastale 1:2000, Planimetria di dettaglio 1:200 e Profilo distribuito 1:200);
- b) Relazione sulle modalità di attraversamento dei prati stabili dalla variante in cavo interrato dell'elettrodotto 132 kV “Schiavetti - Redipuglia” (RVCR11014CGL50019, rev 00) e Carta dei prati stabili 1:5000;
- c) Piano di cantierizzazione della variante in cavo interrato dell'elettrodotto 132 kV “Schiavetti - Redipuglia” (RVCR11014CGL50033, rev 01) e Corografia del piano di cantierizzazione 1:5000.

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal Proponente si evince che:

- **Descrizione del tracciato**

La variante in cavo interrato dell'elettrodotto 132 kV “Schiavetti – Redipuglia, di sviluppo complessivo di circa 2,6 km, insiste in parte su terreni all'interno del letto del fiume Isonzo ed in parte su terreni prettamente agricoli; via Cesare Battisti è l'unica strada asfaltata che sarà costeggiata.

Il tracciato della variante inizia in Comune di Villesse (GO); in corrispondenza della campata tra gli attuali sostegni n° 11 e 12 verrà infisso un nuovo sostegno (denominato 11/A) di transizione da

elettrodotto aereo a cavo interrato, posto a circa 50 m ad est dell'attuale sostegno n°11. Il tracciato in cavo può essere suddiviso in quattro parti, in base alla morfologia del territorio attraversato.

La prima parte si sviluppa all'interno del letto del fiume Isonzo: dal nuovo sostegno n° 11/A, il cavo prosegue verso est incontrando dopo 90 m circa un prato stabile e l'argine destro del fiume Isonzo, entrambi attraversati tramite TOC al fine di evitare ogni tipo di interferenza.

Appena superato l'argine, inizia una lunga area boschiva (circa 400 m), fino alla sponda del fiume; l'alveo del fiume è ampio circa 250 m, dopo di che ricomincia un'area boschiva da attraversare per altri 190 m circa. L'ultimo tratto all'interno del letto del fiume (circa 230 m) segue una capezzagna fino a sbucare al di là dell'argine sinistro dell'Isonzo.

Dal sostegno n°11/A la prima buca giunti sarà collocata ad una progressiva attorno agli 85 m, poiché dopo di essa comincerà una lunga TOC finalizzata ad attraversare il letto del fiume; si avrà comunque un punto di ripresa della TOC appena all'interno dell'argine destro (progressiva circa 350 m) e una buca giunti posta all'imbocco della capezzagna situata nell'ultima parte all'interno del letto dell'Isonzo (progressiva circa 930 m).

Nella seconda parte, il tracciato scorre lungo la viabilità locale (via Cesare Battisti) e passa sotto l'autostrada A4 "Torino - Trieste"; la prima parte verrà posata con uno scavo in trincea facendo attenzione ai sottoservizi e agli alberi presenti, mentre la strada comunale via Battisti verrà attraversata con tubiera e l'A4 con una TOC. La lunghezza di questa parte è di circa 300 m.

La terza parte del tracciato scorre parallelamente all'autostrada, a nord della stessa, attraversando campi coltivati, canali consorziali, vigneti, prati stabili e infine la strada provinciale n° 1 "Fogliano - Pieris" per una lunghezza complessiva di circa 450 m. Gli elementi più delicati verranno attraversati in TOC (prati stabili, alcuni canali, il vigneto e la provinciale), mentre per il resto si realizzerà una trincea, ad eccezione di una roggia che verrà attraversata con tubiera. Alla progressiva circa 1760 m verrà posta la terza buca giunti, in zona agricola.

Dopo l'attraversamento della SP 1, nella quarta parte il tracciato devia leggermente in direzione nord-est e costeggia una capezzagna fino ad arrivare sullo stallo ad esso dedicato all'interno dell'area dell'esistente Stazione Elettrica di Redipuglia. La capezzagna, lunga circa 160 m, presenta nel sottosuolo una serie di sottoservizi (tra cui due metanodotti e un oleodotto), per cui sarà attraversata tramite TOC fino all'interno della recinzione della SE di Redipuglia; da qui, per una lunghezza di quasi 300 m, in area prativa, la posa sarà realizzata tramite trincea, mentre in prossimità dell'ingresso nel reparto 132 kV la posa sarà effettuata in cunicolo (circa 190 m).

- **Aree di cantiere e piste di accesso**

Le aree di cantiere sono state così suddivise:

- Area centrale (o campo base) di 1500-2000 m² circa: è stata individuata in una zona facilmente accessibile a circa 2-3 km dall'area di lavoro: si tratta di un'area di deposito della ditta "Gorziane" collocata lungo via Aquileia in comune di Villesse (rif. Piano di cantierizzazione - Corografia - DVCR11014CGL50034); l'area centrale così definita non interessa alcun habitat naturale tutelato. Qui verranno depositati i materiali, i macchinari e le attrezzature di lavoro dall'inizio dei lavori e sino al loro completamento. Presso l'area centrale saranno svolte attività di carico/scarico e movimentazione tramite autocarro/autogru/carrello elevatore; in essa saranno presenti box prefabbricati adibiti ad uffici e, inoltre, si prevede il posizionamento di un deposito di carburante, consistente in un contenitore-distributore mobile provvisto di bacino di contenimento di capacità uguale a quella del serbatoio.
- Aree di deposito temporaneo di 50-100 m² circa ciascuna: sono state individuate 10 aree lungo la linea, in aperta campagna, e saranno debitamente segnalate e delimitate con nastro bianco e rosso. Esse saranno adibite al deposito temporaneo di materiali e attrezzature ingombranti (bobine o macchinari) e vi saranno svolte attività di carico/scarico/movimentazione tramite autocarro/autogru/carrello elevatore. Tali aree consentiranno il carico del materiale da trasportare direttamente sull'area cantiere. Dette aree sono state definite sul campo in virtù della disponibilità dei suoli e delle colture in atto e sono indicate nella tavola grafica "Piano di cantierizzazione - Corografia - DVCR11014CGL50034", da cui si evince anche che non interessano alcun habitat naturale tutelato. I materiali derivanti dalle lavorazioni verranno

raccolti e poi stoccati nel l'area centrale di cantiere, evitando l'accatastamento di materiale di scarto nelle aree di deposito temporaneo o micro-cantiere.

- *Aree di lavoro* per la posa del cavo (lungo il tracciato del cavo stesso) e per la realizzazione delle TOC e delle buche giunti (50-100 m² circa ciascuna). Si tratta di un'area lungo il tracciato del cavo (5 metri per parte dall'asse del tracciato) che consente, oltre alla realizzazione delle trincee dove previste, l'assistenza eventuale durante la realizzazione delle TOC. Nei punti di partenza e di arrivo delle TOC, tale fascia lungo il tracciato sarà ampliata per permettere il posizionamento della macchina perforatrice; analogamente, nelle aree di realizzazione delle camere di giunzione, l'area di lavoro sarà più ampia, dal momento che lo scavo si allargherà necessariamente. Considerando che tali aree distano mediamente 350-400 metri l'una dall'altra e che le lavorazioni per la posa del cavo sono di breve durata e si svolgono solo di giorno, non si prevedono particolari disagi per la popolazione.

La viabilità di servizio è stata suddivisa in:

- *viabilità primaria*: autostrade, strade provinciali che affiancano e/o intersecano il tracciato delle opere in progetto (Autostrada A4 - Torino-Trieste e Strada Provinciale n. 1 - Fogliano-Pieris).
- *viabilità secondaria*: comprende l'insieme dei tronchi viari che si diramano dalla rete principale consentendo il raggiungimento delle singole aree di lavoro ossia: strade comunali asfaltate, capezzagne e strade sterrate.
- *piste di cantiere* che come si evince dalla documentazione fotografica e la corografia del piano di cantierizzazione, sono 3: la prima per l'accesso all'area di cantiere in corrispondenza del punto di partenza della prima TOC, la seconda costeggia il secondo prato stabile che sarà attraversato con una TOC e la terza lungo l'autostrada A4. Le piste interessano aree ricadenti esclusivamente in ambito agricolo o campestre e, al termine dell'esecuzione dei lavori, è previsto il loro totale ripristino alla situazione originaria.

• **Interferenza con i prati stabili**

Come sopra accennato, il tracciato dell'elettrodotto in cavo interferisce con prati stabili tutelati dalla L.R. 9/2005 in due punti.

Il primo prato stabile si trova a ridosso dell'argine destro del fiume Isonzo. Il progetto prevede che tale prato sia attraversato dal cavidotto mediante una TOC che parta da prima del prato stabile, superi l'adiacente argine destro del fiume Isonzo e si porti all'interno del letto del fiume ad una profondità di circa 15 m. Per giungere presso la zona all'esterno dell'argine (dove ci sarà una buca giunti e partirà la TOC) sarà necessario creare una breve pista a bordo di un campo, mentre per giungere all'interno dell'argine sarà possibile percorrere una capezzagna. Le aree di deposito dei materiali saranno posizionate all'esterno del prato stabile interessato, dal momento che lungo l'argine ci sono spazi a sufficienza non interessati da altri prati stabili.

Il secondo prato stabile si trova nelle vicinanze del canale secondario di San Pietro. Anche in questo tratto il progetto prevede la posa del cavidotto mediante TOC per l'attraversamento del prato stabile oltre che di una serie di elementi adiacenti (Canale Secondario di san Pietro, vigneto e canale consorziale con sponde in calcestruzzo intubato). La TOC si manterrà a una profondità minima per garantire le distanze prescritte dal consorzio; pertanto il cavo è posato a circa 2/2,50 m sotto il piano campagna. Nelle adiacenze è presente una strada asfaltata, continuazione di via Battisti, parallela all'autostrada, che permette di giungere all'area di cantiere agevolmente. Il prato stabile è poi costeggiato da un passaggio a ridosso dell'autostrada lungo il quale sarà creata una pista per raggiungere l'area di cantiere al di là del prato. L'area presenta anche diversi spazi liberi dai alberi e coltivazioni in cui saranno posizionate le aree di deposito materiali.

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria della verifica di ottemperanza della prescrizione A)4 in applicazione del precedente decreto VIA DVA-DEC-2011-0000411, la Regione Friuli Venezia Giulia si era espressa con le seguenti note:

1. Note prot. 22959/P del 07/08/2014 e prot. 23884/P del 21/08/2014, con le quali la Regione si è espressa in relazione alla documentazione trasmessa dal Proponente con nota TRISPA/P20140006471 del 19/06/2014.

Nella nota 22959/P del 07/08/2014 si legge, in merito all'indicazione della prescrizione A)4 di realizzare, per quanto tecnicamente possibile, il tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato lungo gli assi ed i tracciati viari esistenti: *Il proponente ha previsto per l'attraversamento del fiume Isonzo, di alcuni elementi naturali (prati stabili, vigneti, canali) e strade, l'utilizzo della tecnologia della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), che limita notevolmente, rispetto alla normale posa in scavo a cielo aperto, le interferenze dirette di tipo territoriale – naturalistico. L'uso dello scavo per la posa del tracciato è in effetti limitato ad alcuni tratti e ad una ridotta superficie all'interno dell'ambito fluviale dell'Isonzo.*

Nella nota prot. 23884/P del 21/08/2014 si legge in merito alla prescrizione A)4:

Il Comune di Villesse si è espresso favorevolmente con nota pec trasmessa in data 14 luglio 2014 evidenziando come il tracciato della linea interrata e le relative aree di cantiere non interferiscano con aree e habitat naturali esistenti e tutelati.

Il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità si è espresso con nota prot. 24008/P del 18 agosto 2014 concordando con le soluzioni individuate dal proponente per limitare le interferenze con prati stabili tutelati dal LR 9/2005 e habitat e specie di interesse. L'Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia con apposita nota, ha segnalato l'assenza di aree bosco tra le formazioni interessate dall'attraversamento dell'elettrodotto.

Ciò posto, si rileva che, in ottemperanza alla prescrizione A4, il proponente:

- *ha trasmesso il piano di cantierizzazione in cui viene rappresentata, su una cartografia in scala 1:5000, la dislocazione della viabilità di servizio, delle piste di cantiere e delle aree di cantiere e da cui emerge una generale assenza di interferenze significative con habitat e aree tutelate (attenendosi a riguardo ai contenuti del parere del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità);*
- *ha perseguito l'obiettivo di proseguire l'interramento della linea 132 kV fino al sostegno 1.*

Inoltre, poiché nel piano di caratterizzazione non erano individuate le aree di "deposito temporaneo" e l' "area centrale", la Regione chiede *una volta individuate con precisione tali aree, ne dia comunicazione allo scrivente Servizio e al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, in modo da verificare puntualmente il corretto adempimento della prescrizione medesima.*

Inoltre la Regione prescrive di comunicare per tempo *allo scrivente Servizio eventuali variazioni apportate al piano di caratterizzazione, laddove le stesse risultino di rilievo in alle finalità evidenziate nella prescrizione 4.*

2. Nota prot. 27648/P del 07/10/2014 con la quale la Regione si espressa in relazione alla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente il 23/09/2014.

In tale nota la Regione, in relazione alla prescrizione A)4:

- *evidenzia che nel Piano di Cantierizzazione aggiornato sono state individuate le aree di "deposito temporaneo" e l' "area centrale" e che esse non interesseranno alcun habitat naturale tutelato;*
- *ritiene che il Proponente con la documentazione integrativa trasmessa abbia soddisfatto le richieste di precisazione e di integrazioni di cui alla precedente nota della Regione prot. 23884/P del 21/08/2014;*
- *ribadisce la prescrizione di tempestiva comunicazione allo scrivente Servizio di eventuali variazioni apportate al piano di cantierizzazione.*

CONSIDERATO che, nel corso del presente procedimento di verifica di ottemperanza della prescrizione A)4, la Regione Friuli Venezia Giulia si è espressa con le note prot. 03700/P del 31/01/2017 (prot. CTVA/2017/0287 del 01/02/2017) e prot. 09780/P del 08/03/2017 (prot. CTVA/2017/0711 del 08/03/2017) con le quali, *avendo Terna precisato, con nota prot. TE/20160005661 del 5 ottobre 2016, che la documentazione richiesta nelle prescrizioni di cui al Decreto 241/2016 è la medesima già trasmessa e valutata dalla Regione, ai fini della verifica delle ottemperanze delle prescrizioni di cui al decreto DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011, rinvia ai contenuti della nota prot. 27165/P del 17/10/2016 (prot. CTVA/2016/3505 del 17/10/2016). In quest'ultima si legge:*

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Si confermano i contenuti delle note di riscontro finale trasmesse al Ministero e a TERNA

- *prot. 23884/P del 21 agosto 2014*
- *prot. 27648/P del 7 ottobre 2014*

In relazione alla prescrizione in oggetto non si rileva la necessità di effettuare ulteriori verifiche in fase di progettazione esecutiva. Resta fermo e valido quanto eventualmente riportato nelle note precitate in termini di indicazioni operative a cui attenersi per adempiere correttamente alla prescrizione.

CONSIDERATO che, nel corso del presente procedimento di verifica di ottemperanza della prescrizione A)4, il Comune di Villesse si è espresso con la nota del 07/03/2017 trasmessa via pec (prot. CTVA/2017/0692 del 07/03/2017), nella quale si legge:

.... valutati gli elaborati depositati dalla società Terna Rete Italia SpA in data 19.01.2017 presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, ed in particolare il progetto esecutivo della linea a 132 kV "Schiavetti - Redipuglia", per quanto di competenza, si riscontra che:

- *la linea risulta interrata dal sostegno n. 1 al sostegno n. 11/A;*
- *in comune di Villesse, la linea corre interrata su una porzione di territorio dove non sono presenti assi e tracciati viari;*
- *la viabilità di cantiere (Elaborato DVCR11014CGL50034) è stata prevista utilizzando prevalentemente tratti di viabilità secondaria (capezzagne).*
- *L'unica nuova pista (pista 1) viene aperta in corrispondenza del confine tra un appezzamento coltivato e un'area boscata. Tali aree sono individuate dal P.R.G.C. in zona "E6: Zona d'interesse agricolo";*
- *l' "Area per realizzazione buca giunti e partenza TOC" e l' "Area deposito 1" non interferiscono con aree e habitat naturali esistenti e tutelati;*
- *l' "Area per realizzazione punto ripartenza TOC" e l' "Area deposito 2" sono poste all'interno della perimetrazione ARIA n. 19 – Fiume Isonzo, istituita con DPGR 031/Pres del 06.02.2002. In tali aree sono generalmente consentiti "interventi infrastrutturali per la realizzazione di reti tecnologiche solo se interrate" (art. 32 delle N.T.A. del P.R.G.C. del comune di Villesse).*

Pertanto, considerate le valutazioni sopra espresse, si ritiene che il progetto esecutivo della linea a 132 kV "Schiavetti - Redipuglia" sia conforme alle previsioni del P.R.G.C. vigente e ottemperi alla prescrizione n. A4 contenuta nel Decreto VIA n. DM-2016-241 del 06.09.2016.

VALUTATO che:

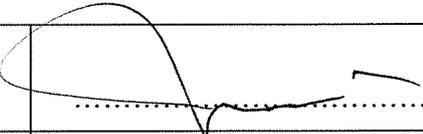
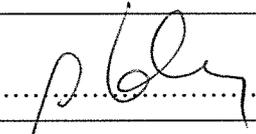
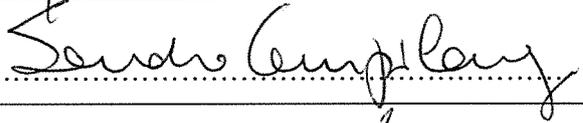
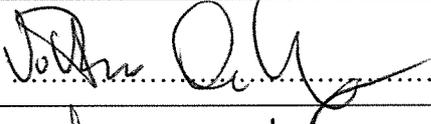
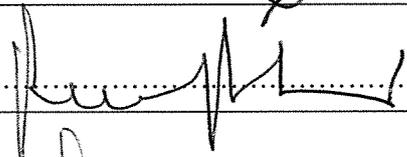
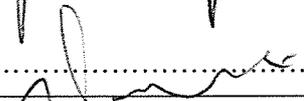
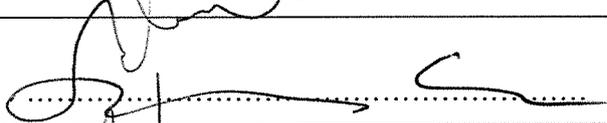
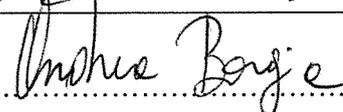
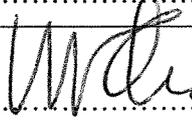
- Il progetto esecutivo della variante dell'elettrodotto 132 kV "Schiavetti - Redipuglia" prevede l'interramento della linea fino alla Stazione Elettrica Redipuglia (sostegno 1);
- Il tracciato in cavo insiste in parte su terreni all'interno del letto del fiume Isonzo ed in parte su terreni prettamente agricoli, costeggiando capezzagne, la strada comunale Cesare Battisti e l'autostrada A4;
- Le scelte progettuali adottate (impiego della TOC) e l'organizzazione del cantiere (in termini di utilizzo per lo più della viabilità esistente e di localizzazione del cantiere base, delle aree deposito e delle piste di accesso) consentono di non interferire con aree e habitat esistenti tutelati;
- Il Comune di Villesse e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno valutato positivamente il progetto della variante in cavo dell'elettrodotto 132 kV "Schiavetti - Redipuglia";
- Si ritiene condivisibile la richiesta del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia di comunicargli il Proponente tempestivamente eventuali modifiche del Piano di cantierizzazione;
- Per ragioni di cui sopra la prescrizione A)4 si ritiene ottemperata.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS

RITIENE

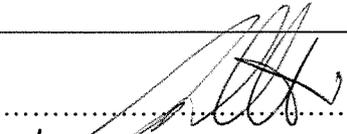
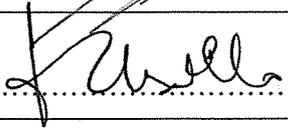
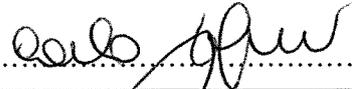
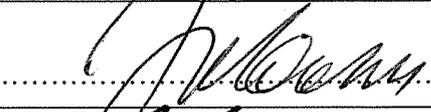
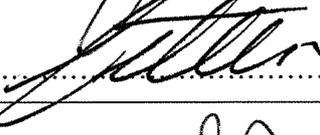
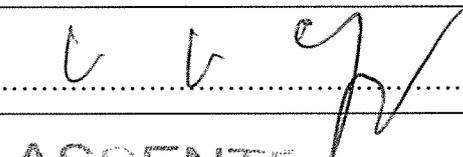
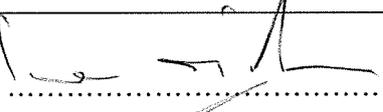
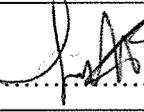
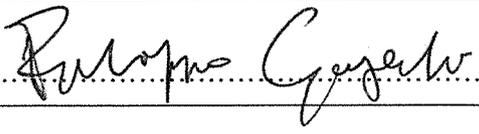
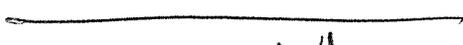
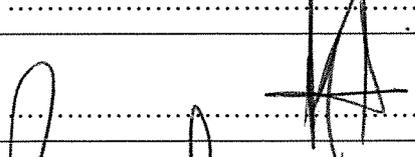
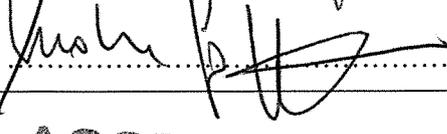
ottemperata, per quanto di competenza, la **prescrizione A)4** del decreto di compatibilità ambientale n. 241 del 06/09/2016, relativo al progetto "Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Udine Ovest - Redipuglia ed opere connesse", ribadendo che eventuali variazioni del Piano di cantierizzazione dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia, come richiesto dal medesimo.

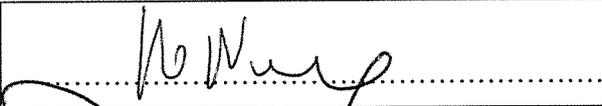
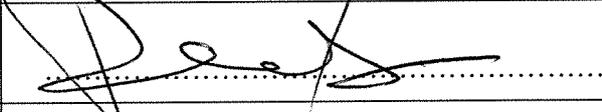
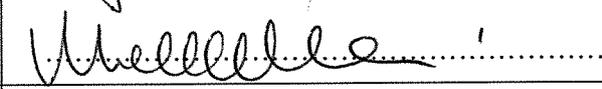
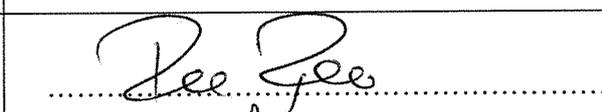
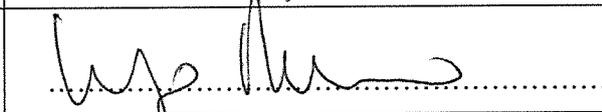
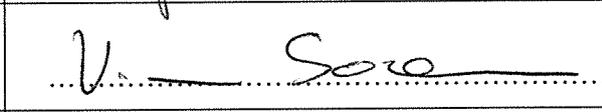
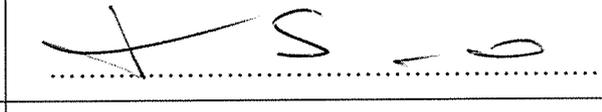
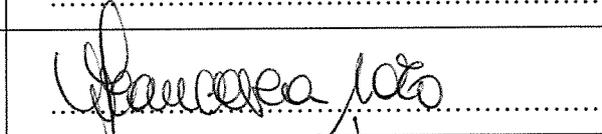
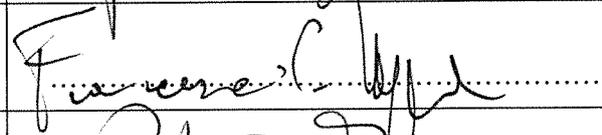
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	

G' ✓ R S G U G < W

W

*1
L
P
Q
S*

Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	